

206

L'Anno Millecentocinquanta, addì diciotto del mese di Novembre nell'Ufficio di P.S. PORTA NUOVA in palermo.=====

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di p.g., riferiamo a chi di dovere quanto segue:=====

Stamane alle ore 5 in contrada Timpone di Monreale, trovandoci in servizio perlustrativo, abbiamo proceduto al fermo per indagini di polizia giudiziaria del nominato : MADONIA Vincenzo di Filippo Neri e di Nicolosi Maria Grazia, nato a Monreale il 18/II/1921 ivi domiciliato in via Testa n° 29, perché sospetto di appartenenza a banda armata.=====

Del che é stato redatto il presente verbale che in uno al fermato rassegniamo ai nostri Sigg. Superiori per il di più a praticarsi.=====

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.=====

Quaranta Francesco G. d. P. S.
Di Mendi Leopoldo G. d. P. S.
Carlo di Tommaso P. d. P. S.
Di Mase Giuseppe G. d. P. S.
Carlo di Mase Giuseppe P. S.
Almido Domenico P. S.

204

L'anno milleovecentocinquanta, addì 20 del mese di Novembre nell'Ufficio di P.S. PORTA NUOVA in Palermo;-----

Moi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, riferiamo alla competente Autorità quanto segue : -----

Stamane alle ore 10 circa in quest'Ufficio abbiamo dichiarato in arresto MADONIA Vincenzo di Filippo Neri e di Nicolosi Maria Grazia, nato a Monreale il 16/II/1921 ivi domiciliato in Via Francesco Testa n.29, qui fermato sin dal mattino del 18 corr., poichè nello stesso, come da comunicazione in data odierna dell'Ill.mo Sig. Consigliere Delegato della Sezione Istruttoria Corte di Appello di Palermo è stato identificato il catturando MADONIA Vincenzo non meglio identificato da Monreale, di cui al mandato di cattura n. 695/50 emesso il 14/10 c.a. della prefata Autorità, imputato del delitto di cui all'art. 2 D.L.L. 10/5/1945 N.231 per appartenenza a banda armata ed altro.-----

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-----

Luigi Lanciaio Pol. D.
Luigi Lanciaio Pol. D.
Luigi Lanciaio Pol. D.

1) ADONIA CASARETTI di Benedetto di anni 24 da Corrao - det.
2) ETTO GIUSEPPE di Matteo di anni 23 da Partinico - deten.
3) VITTORIO di Salvatore di anni 22 da Terrasini - deten.
4) BADALAMENTI NUNZIO di Salvatore di anni 23 da Monteleone
5) MASSIMO di Salvatore di anni 26 da Monteleone ^{deten}
6) MASSIMO non meglio identificato da Corrao ^{latitante}
anonimo come Massimo Vincenzo Imputati
Tutti: a) del delitto di cui all'art. 2 D.L. 10/5/1945 n. 234 per appartenenza a Banda armata.
b) del delitto di cui all'art. 110-575-577 n. 3 o 4 in rel. all'art. 61 n. 2 C.P. per avere, in correità tra loro, con premeditazione, per motivi abietti, cagionato la morte dell'Ag. di P.S. Marinara Michele, esplodendo contro di lui diversi colpi arma da fuoco (moschetti e mitra).
c) dello stesso delitto di cui alla lett. b) (omicidio agr. in persona dell'Ag. di P.S. Rada Quinto).
d) dello stesso delitto di cui alla lett. b) (omicidio agr. in persona dell'Ag. di P.S. Santini Carmelo).
e) dello stesso delitto di cui alla lett. b) (omic. agr. in persona dell'Ag. di P.S. Simone Carmelo).
f) dello stesso delitto di cui alla lett. b) (omicidio agr. in persona dell'Ag. di P.S. Catone Gandiloro).
g) del delitto di cui all'art. 56-110-575-577 n. 3 o 4 in rel. all'art. 61 n. 2 C.P. per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco contro il Com. di P.S. Lando Mariano, compiuto, con premeditazione, atti idonei diretti allo scopo di cagionare la morte per motivi abietti, senza rinviare nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.
h) dello stesso delitto di cui alla lett. g) (tent. omic. in persona dell'Ag. di P.S. Lando Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40).
i) dello stesso delitto di cui alla lett. g) (tent. omic. agr. in persona dell'Ag. di P.S. Gucciardo Carmelo cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40, relinquendo lo indebolimento permanente della mano sinistra).
l) porto abusivo di armi militari (mitra e moschetti).
m) detenzione abusiva di armi militari (mitra e moschetti) art. 1 esegg. T.U. Legge sulle armi del 18/3/1946 n. 1864 in contrada Frisella di S. Giuseppe Jato, la sera del 2/7/44

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o della forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuas. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o ad essi adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo, 4 ottobre 1930

IL CANCELLIERE
Pizzani

Il Consigliere delegato
Muro

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li 4 ottobre 1930

IL CANCELLIERE
Muro

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta il giorno del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti

abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p.

Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo per condurlo in

carcere e lo abbiamo tradotto nel

consegnandolo a

rimettendo copia del presente processo verbale a (3)

giusta il disposto del citato articolo.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta il giorno del mese di in

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione il retroscritto mandato di cattura contro

dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C, p. p. 28 Maggio 1931, n. 602

209

L'anno millenovecentoquaranta il giorno 13 del mese
di dicembre alle ore in Plesura, nella Camera Giudiziale
Avanti di Noi dott. Patrucco Mauro Consigliere Delegato del
Legge Patrucco
assistiti dal Cancelliere Patrucco

È comparso
il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta
di darle o le dà false.

Risponde: sono Pasquale Giuseppe Mottola e i fratelli.
Nati il 5-9-1924 in Montelepre, cantone, imputato
e Mottola, la medesima.

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia
Risponde: l'Avv. Becciarini Giuseppe del Foro di Roma

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Montelepre
Interrogato in merito a: l'imputato il giorno 2/7/1949 in Plesura
dalla P. G. contro la propria libertà, l'imputato
l'imputato del 4/10/1953

R:
L'imputato è imputato e come ha già visto
che la P. G. in occasione degli interrogatori, interrogatori,
non ha partecipato ad alcuna azione contro

la parte dell'ordine perché le cose andassero
forse con un loro intervento e perché a me
risparmiare tale genere di costi -

Il fatto parte della banca dove si fece il
M. L. V. T. S., poi me ne sono ^{nel 1965} ~~stato~~ ^{partito}
le cose andassero, si salutò con un loro consenso
dopo un momento. I. Tubertini -

J. R.

Così Z. T. Giuseppe e V. T. Vito perché
un giorno lo ha incontrato nel modo seguente:
recandosi a Urbino per sottoporre
il problema, nell'istituto del tempo, non
me ne sono incontrato nei pressi di T. Martini
con Botolamenti. Nuncj, conversando con
Costui mi ha informato sull'andamento
della banca ed egli mi ha dato alcune notizie
oltre due giorni con V. T. Vito e Z. T. Giuseppe
i quali erano ripartiti subito a fornire
a fornire la categoria che avevano parlato
i procuratori perché non ripetuti con C.C.

Quella volta mi ricambiò in Montelapiano
mi ha incontrato con Botolamenti. Nuncj.
mi ha parlato dei due giorni da me presentati
con V. T. Vito e Z. T. Giuseppe - Siccome non mi
aveva parlato la mattina -

Escludo di aver parlato dell'operazione
della partita della Pozzi, e quindi L. Z. T. S.
è una colonna - *Giuseppe Casar*

P. S.

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 Maggio 1931, n. 602

L'anno millenovecentoquarant _____ il giorno _____ del mese _____

di _____ alle ore _____ in _____

Avanti di Noi *Non emerso Maltoni Vincenzo, e non*
*ha stato colla sua ex Sirena Monreale*assistiti dal *Giuse. Maltoni Castagna padre ci presentiamo*È comparso *spesso in Montegran con Sirena -*

il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulla conseguenza a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

Risponde: sono

l'un che Maltoni Castagna per parte
della banda ma non so con quali compiti
*specifici -**Invece nel caso che non per parte della*
Banda e quindi non so a quale gruppo fanno
capo Maltoni Castagna alla banda per loro in
gruppo -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Avv. emp. not. Girolamo Geronzi

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Interrogato in merito a

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

PROCESSO VERBALE

di interrogatorio dell'imputato

Art. 245, 366, 367, 368, Cod. proc. pen.; art. 25 Disp. att. C. p. p. 28 Maggio 1931, n. 602

211

L'anno millenovecentoquarantatré ^{cinquantatré} il giorno 13 del mese
 di dicembre alle ore in P.le della Caracciolo
 Avanti di Noi Dr. Quintana Ubaldo Crescimone
 Deleg. della Sezione Istruttoria
 assistiti dal Procuratore sostituto.

È comparso
 il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulla conseguenze a cui si espone chi si rifiuta
 di darle o le dà false.

Risponde: sono Madonna Vincenzo Di Filippo Neri e S. Nicolò
 Maria Immacolata, nato in Monreale il 18/11/1921, di S. Maria,
 Palermo, in via S. Maria, celibe -

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia

Si affida all'Avv. Di Benedetto Alfano.

Invitato poi a dichiarare o eleggere il proprio domicilio per le notificazioni

Monreale

Interrogato in merito all'addebito contro la propria persona
 in P. della S. Maria, la cui sentenza del 2/7/1949, riportando
 a carico imputato S. Maria di Monreale, condannato del 4/10/1950
 R:

Non protesto, imputato - Non mi capisco la
 sentenza, che mi pare essere -
 Potrebbe non esserci alcun reato - S. Maria

22. heute 1. Oktober, am uns' he. 100. Jubiläum
+ Geburtstag

Non, mais 2.5. L'après-midi et la nuit
il y a du vent -

7. Os melhores lavatórios e vestimentas
e não é raro de se obter, por fortuna.

Esultino, che neppure ancora, ⁵⁵ il nostro
sappia a D. F. Giuseppe -

Est. imp. non videtur.
perde. amplius -

ccca

P. ...

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO
STAZIONE DI MONREALE

N.37/ di Prot/llo.- Monreale, li 27/4/1951.- 2/2

Risposta al foglio N°695/50 Reg.Gen. del 4/10/1950.-

OGGETTO:- Restituzione mandato di cattura a carico di MADONIA Castrenze di Benedetto ed altri.-

ALLA CORTE D'APPELLO - SEZIONE ISTRUTTORIA -

PALERMO

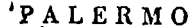
(RACCOMANDATA)

Si restituisce l'unito mandato di cattura N.695/40 Reg.Gen. emesso da codesto ufficio in data 4/10/1950 a carico del nominato in oggetto ed altri, significando che:

I)-MADONIA Castrenze di Benedetto di anni 24 da Monreale, è stato arrestato da elementi del Comando Forze Repressione Banditismo ed entrato in Carcere in data 8/7/1950 ~~in~~ in Palermo "Ucciardone" dove tuttora trovasi ristretto;

II-2)-MADONIA Vincenzo di Filippo Neri e di Nicolosi Maria Grazia, nato a Monreale il 18/II/1921, ivi domiciliato, venne tratto in arresto il 18/II/1950 da elementi della Questura di Palermo ed associato alle Carceri di Palermo.-

IL MARESCIALLO CAPO  COMANDANTE INT.



in contrada Frisella di S.Giuseppe Jato, la sera del 10/8/1948 n. 1

(1) Ove il mandato debba eseguirsi in abitazioni o luoghi chiusi ad esse adiacenti anche in ore di notte, se ne fa menzione (art. 267 C. p. p.).

(2) Quando il mandato non deve essere notificato all'imputato già detenuto per altra causa, e eseguito dagli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria o dalla forza pubblica, cui è trasmesso direttamente dal cancelliere in doppia copia, una delle quali essi rilasciano all'imputato, compilando processo verbale dell'esecuzione; se l'imputato da arrestare non è rinvenuto, si compila processo verbale negativo (art. 266, C. p. p.; art. 14, Disposiz. attuaz. cit.).

Il difensore dell'imputato ha diritto d'avere copia del mandato eseguito (art. 305, C. p. p.).

(1) Ordiniamo l'esecuzione anche di notte e in luoghi chiusi o a esse adiacenti.

Richiediamo gli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica, perchè procedano alla esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

Palermo, 4 ottobre 1950

IL CANCELLIERE
Piazza

Il Conciliario delegat
Nero

Copia conforme all'originale per l'esecuzione.

Palermo, li 4 ottobre 1950

IL CANCELLIERE
Piazza

Processo verbale d'esecuzione di mandato di cattura

L'anno millenovecentoquaranta..... il giorno..... del mese di..... in.....

Noi sottoscritti

incaricati di procedere all'esecuzione del mandato di cattura retroscritto abbiamo ricercato i nominati

e rinvenuti

abbiamo consegnato copia del Mandato stesso a norma dell'art. 266 C. p. p.

Quindi abbiamo proceduto alla cattura de medesimo per condurlo in

carcere e lo abbiamo tradotto nel

consegnandolo a

rimettendo copia del presente processo verbale a (3)

giusta il disposto del citato articolo.

(3) Autorità che ha emesso il mandato.

Processo verbale di ricerche infruttuose

L'anno millenovecentoquaranta..... il giorno..... del mese di..... in.....

Noi sottoscritti

incaricati di mettere in esecuzione il retroscritto mandato di cattura contro

dichiariamo che sono riuscite vane le opportune ricerche eseguite per la cattura de

Rimettiamo il presente processo verbale a (3)

214

CORTE DI APPELLO DI PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

Risposta a nota del N.

OGGETTO:

N. Prot. Alleg. N.

Palermo, 23. 4. 1952.

L. Rossetti p. att.

a. l. E. I. P. f. e.

in fede

per le ricevute

U. Cassella del. g. r.
secund.



215

PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO

N. di Sezione N. di Protocollo N. di Posizione

~~Rapporto~~ N.

~~Scheda~~ N.

OGGETTO: Requistoria nel processo n.9 R.G.I.952.

Allegati N.

Palermo, 8 Maggio

98-52-

IL PROCURATORE GENERALE

Esaminati gli atti processuali contro

- | | |
|--|--|
| 1°)-Giuliano Salvatore di Salvatore | deceduto |
| 2°)-Madonia Castrenze di Benedetto | detenuto |
| 3°)-Giambrone Antonino fu Salvatore | " |
| 4°)-Biondo Michele (non meglio identificato) | " |
| 5°)-certo Geraci (non meglio identificato) | " |
| 6°)-Palazzolo Luigi di Francesco | escarcerato il 16/6/1950 per insufficienza di indizi |
| 7°)-Zito Giuseppe di Matteo | detenuto |
| 8°)-Vitale Vito di Salvatore | " |
| 9°)-Badalamenti Nunzio di Salvatore | " |
| 10°)-Pisciotta Gaspare di Salvatore | " |
| 11°)-Madonia Vincenzo di Filippo Neri | " |

I M P U T A T I

- a)-del delitto di cui all'art.2 ~~ad~~ D.L.L.10/5/1945 n.234 per appartenenza a banda armata;
- b)-del delitto di cui agli artt.110,112,n.1,575,577 nn.3 e 4,61 n.2 C.P.per avere,in correttezza fra loro,con premeditazione e per motivi obietti,cagionato la morte dell'agente di P.S.Marinaro Michele,esplo-
dendo contro lo stesso diversi colpi di arma da fuoco(moschetti e mi-
tra) nonché bombe a mano;
- c)-dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persone dell'agen-
te di P.S.Redda Quinto;
- d)-dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agen-
te di P.S.Lentini Carmelo;
- e)dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dell'agen-
te di P.S.Agnone Carmelo;

Indicare nella risposta la sezione e il numero di protocollo

4287

26/10/1952

126

- f) dello stesso delitto di omicidio pluriaggravato in persona dello agente di P.S. Catanese Candiloro;
- g) - del delitto di cui agli art. 56, II 2, n. I, II 0, 575, 577 nn. 3 e 4, 6 I n. 2 C.P. - per avere, esplodendo diversi colpi di arma da fuoco da guerra contro il Commissario di P.S. Lando Mariano, agendo con premeditazione e per abietti, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a cagionare la morte, senza riuscire nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà;
- h) - dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in persona dell'agente di P.S. Blundo Giovanni cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40;
- i) - dello stesso delitto di tentato omicidio pluriaggravato in offesa dell'agente di P.S. Racciaro Carmelo, cui cagionarono lesioni personali guarite in giorni 40, residuando però indebolimento permanente della mano sinistra;
- l) - di porto abusivo di armi militari (mitra, moschetti e bombe a mano)
- m) - di detenzione abusiva delle armi sudette;
- (punibili i detti reati relativi alle armi a norma del T.U. 18/8/1948 n. 1864)

In contrada Frisella di Portella della Paglia, territorio di S. Giuseppe Jato, la sera del 2 Luglio 1949.

OSSERVA

Nessun dubbio circa la materiale obiettività del fatto: un vile agguato teso alle Forze dell'Ordine dal banditismo organizzato imperversante in quel tempo nei luoghi ove avvenne il fatto; tragico bilancio della proditoria aggressione la morte di ~~16~~ agenti di P.S. ed il tentato omicidio di un funzionario di P.S. e di altri due agenti, i quali ultimi rimasero peraltro gravemente feriti.

Circa gli autori della vile aggressione, non può dirsi in verità che le risultanze dell'espletata istruttoria abbiano fornito elementi tali da indurre a ritenere, con sufficiente certezza, che siano stati tutti o alcuni degli odierni imputati, Madonia Castrenze, Giambrone Antonino, Palazzolo Luigi, Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio, Pisciotta Gaspare e Madonia Vincenzo, mentre, per quanto riguarda Giuliano Salvatore, alla cui banda non può non farsi risalire la responsabilità del fatto, non rimane che chiedere che venga dichiarato non doversi procedere per l'avvenuta morte dello stesso, e nei confronti

216.

dei sedicenti Biondo e Geraci va chiesto che venga dichiarato non doversi procedere per essere rimasti ignoti, dato che del tutto infruttuose sono riuscite le indagini dirette alla loro identificazione.

La prima fonte di incertezza è costituita dalla circostanza che da parte dell'allora funzionante Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, con rapporto del 30 Luglio 1949, furono denunziati quali autori del fatto, Giuliano Salvatore, Madonia Castrenze, il Giambrone, il Palazzolo ed i sedicenti Biondo e Geraci, mentre con successivo rapporto del 22 luglio 1950 del Comando Forze Repressione Banditismo subentrato all'Ispettorato suddetto furono denunziati Zito Giuseppe, Vitale Vito, Badalamenti Nunzio, Pisciotto Gaspare e Madonia Vincenzo, e da parte di questi ultimi verbalizzanti (vedi deposizione Calandra f. I67) si ritenne per molteplici aspetti infondata la prima denuncia.

Occorre poi rilevare che mentre la denuncia dell'Ispettorato di P.S. fa perno sulla deposizione del teste Mannino Giuseppe, deposizione incerta anche nelle sue varie edizioni giudiziali, la denuncia del Comando Forze Repressione Banditismo poggia sulle propalazioni fatte in sede extragiudiziale dallo Zito, propalazione ritrattate poi per intero in sede giudiziale e non fornite del benché minimo riscontro obiettivo.

In tale situazione appare conforme a giustizia chiedere il proscioglimento degli imputati Madonia Castrenze, Giambrone, Palazzolo, Zito, Vitale, Badalamenti, Pisciotto e Madonia Vincenzo dagli addebiti di omicidio e tentato omicidio e dai reati relativi alle armi per insufficienza di prove.

Ad analoga conclusione deve pervenirsi nei confronti del Madonia Vincenzo ^(e di Palazzolo Luigi) per l'addebito di appartenenza a banda armata, l'unico elemento di prova essendo costituito ^(per il Madonia) dalle suddette propalazioni dello Zito, e per il Palazzolo dalle accuse del teste Mannino Giuseppe.

Sussistono invece, per lo stesso addebito di appartenenza a banda armata, concrete e sufficienti prove di reità a carico del Madonia Castrenze, del Giambrone, del Pisciotto, del Badalamenti, dello Zito e del Vitale. Nei confronti particolari dello Zito e del Vitale va rilevato che essi sono indicati specificatamente dal Pisciotto (f. 209) come reclute della banda Giuliano ingaggiate da Badalamenti Nunzio ed operanti alle dipendenze dello stesso.